

## QUEL REPRESSO “VAFFANCULO”

### (Poesia seria)

Mandare a “Quel Paese” il capoufficio  
m'avrebbe reso enorme beneficio,  
avrei sentito il cuore forte e arzillo,  
il fegato, di nuovo, più tranquillo !  
E ci fu più di qualche circostanza,  
a causa della forte intolleranza ...  
... se lo facevo ero soddisfatto,  
ma proprio non potevo fare il matto

perché, per un banale vilipendio,  
avrei perduto il posto e lo stipendio !  
Dovevo mantenere la famiglia:  
la mia consorte, un figlio ed una figlia,  
il mutuo della casa da saldare,  
la macchina e le spese da pagare !  
Non c'è giustizia, ... il povero impiegato  
è sempre criticato ed umiliato !

Purtroppo, quella celebre parola ...  
per quarant'anni m'è rimasta in gola  
perché la vita gira in questo modo  
e ti ritrovi sempre qualche nodo  
che non permette libertà di azione  
e vivi di rancore e delusione !  
... E' qualche anno, ormai, che sto in pensione  
e penso a quella gran soddisfazione,

che mi potevo togliere all'ufficio,  
ma ho preferito fare un sacrificio  
per dare alla famiglia l'agiatezza  
e vivere in totale sicurezza !  
A volte è necessario stare zitti,  
per non creare inutili conflitti  
ed acquisir gli scatti sul lavoro  
e crescere i tuoi figli nel decoro,

... ma mi rimane un nodo nella gola  
per quella indispensabile parola !

**... E' dura lavorare come un mulo  
e non poter mai dire ... “Vaffanculo” !!!**

